COLARI
CONSORZIO LAZIALE RIFIUTI

Al Procuratore Regionale per il Lazio
della Corte dei Conti
Dott. Angelo Raffaele DE DOMINICIS
lazio.procura@corteconticert.it

VIA PEC
Roma, 25 marzo 2016
Prot. n. 44

Oggetto: Esposto – Denuncia Procura Regionale del Lazio.

Segnalo alla Sua cortese attenzione la situazione venutasi a creare a Roma dopo la anticipata chiusura della discarica di Malagrotta fortemente voluta dal Sindaco Marino.

Per comprendere al meglio la successione dei fatti e delle responsabilità vale la pena ripuntualizzare sinteticamente la successione dei fatti e della decisioni assunte.

Malagrotta aveva esaurito la sua volumetria sul finire dell'anno 2011 tant'è che il nostro Gruppo, con la preveggenza tipica degli imprenditori, aveva richiesto, già nell'ottobre 2009, l'istruttoria per la nuova discarica di Roma (in località Quadro Alto-Riano e Pian dell'Olmo-Roma) con istanze presentate alla Regione Lazio in data 12 ottobre 2009.

L'istanza per Quadro Alto (sito ritenuto idoneo dallo screening fatto dal Prefetto Commissario Giuseppe Pecoraro sui siti indicati dalla Regione Lazio) fu da noi sollecitata più volte e da ultimo in data 27 gennaio 2015 e in data 15 giugno 2015 (Allegate) con la conferma da parte nostra della disponibilità, più volte manifestata, di co-gestire, insieme ad AMA S.p.A., l'operazione discarica di servizio e far fronte alle necessità della Città.

Nell'imminente prospettiva della chiusura della discarica di Malagrotta nel settembre 2011 il Prefetto Pecoraro fu nominato Commissario proprio per far fronte all'emergenza rifiuti a Roma.

E fu proprio il Prefetto Pecoraro che, presa coscienza della situazione, ci chiese di fare il possibile e l'impossibile per recuperare all'interno di Malagrotta un'ulteriore volumetria e così scongiurare già a partire dal Natale del 2011 l'incubo dell'emergenza rifiuti nella Capitale. Accettando le richieste del

Viale del Poggio Fiorito, 63 • 00144 Roma • Tel. 06.59.20.341 • Fax 06.54.28.08.97 - 06.59.16.871
C.F. 06725630583 - P. IVA 01603081009 - C.C.I.A.A. 538809 - Iscr. Trib. Roma 7242/84
Fondo Cons. 10.332,00 i.v. e-mail: colari@colari.it - www.colari.it

Prefetto Pecoraro in circa 3 mesi, lavorando giorno e notte e mettendo in campo tutti i potenti mezzi di cui la discarica di Malagrotta disponeva, recuperammo - andando anche ad incidere sui lavori del capping già avviati - 1.280.000 mc. di volumetria per lo smaltimento dei rifiuti di Roma, che furono espressamente autorizzati con Ordinanza Commissariale prot. n. 245566/3633/2011 del 29 dicembre 2011.

Questa volumetria residua recuperata in tempo record a Natale del 2011 salvò Roma dall'emergenza rifiuti (Allegata foto recupero volumetrie).

Fu infatti stabilito con Ordinanza Commissariale n. 598 del 27 dicembre 2012 a firma del Prefetto Sottile che Malagrotta poteva ricevere e smaltire i rifiuti tal quali fino al 10 aprile 2013, nel rispetto della normativa comunitaria e dopodichè tutti i rifiuti di Roma dovevano essere trattati negli impianti industriali e in discarica conferire solo FOS e residui di lavorazione.

E così è stato per i TMB (Trattamento Meccanico Biologico) dell'AMA e del COLARI al punto che è venuta meno la contestazione mossa dalla Unione Europea al Governo italiano (infrazione n.2011/4021) scongiurando le pesanti sanzioni previste (1 milione di euro al giorno).

A settembre 2013 (scadenza semestrale della richiamata Ordinanza Commissariale) residuava ancora una volumetria di oltre 250.000mc. (Allegata planimetria).

Questa volumetria residua poteva e doveva ancora ricevere e smaltire la FOS prodotta dagli impianti di AMA e da quelli del COLARI per altri 4/5 mesi e sigillare così definitivamente la discarica di Malagrotta.

Questa decisione fu avversata risolutamente dal Sindaco Marino generando le seguenti pesantissime conseguenze:

a) Sono rimasti 250.000 mc. di volumetria realizzata e non utilizzata che tra l'altro hanno comportato un costo di realizzazione di non meno di 5 milioni di euro (250.000mc. x 20 €/mc.).
b) La FOS prodotta dagli impianti TMB di Roma, che la volumetria residua avrebbe potuto ricevere e smaltire per circa 300.000 ton. è finita in altre discariche con un aggravio di circa 80 €/ton pari ad un costo di circa 24 milioni di euro.
c) Nell'avvallamento della volumetria residua dei 250.000 mc. si sono riversate dal 1 ottobre 2013 al 15 febbraio 2015 piogge abbondanti che la Centralina meteorologica di Malagrotta ha quantificato in 124.363,80 mc.. Di tali precipitazioni non meno dell'80% si è trasformato in percolato che

viene via via smaltito presso impianti di terzi con un costo ulteriore di circa 55 €/mc. per una spesa complessiva inutile di diversi milioni di euro (Allegata tabella precipitazioni e foto).

Abbiamo, su nostra iniziativa e nel silenzio delle Autorità, proposto e realizzato una soluzione tampone per ovviare i ristagni di acqua in attesa della soluzione definitiva che dovrà avvenire in sede di capping (Allegata Foto).

Altri costi **rilevantissimi per la collettività** hanno seguito la decisione di chiudere anticipatamente Malagrotta e per di più senza avere prima individuato e resa operativa una discarica di servizio che la sostituisse.

La mancanza di una discarica di servizio ha comportato la necessità di collocare in varie Regioni italiane e non solo centinaia di migliaia di tonnellate tra CDR, FOS e residui di lavorazione con ulteriori pesanti costi per la collettività a cui si aggiungono il degrado della Città e il rischio per la salute pubblica.

E ciò nonostante la normativa vigente e chiara in proposito come la lettera b comma 5 dell'art.201 del D.Lgs. 152/06 secondo cui *in ogni ambito territoriale (ATO) è garantita la presenza di una discarica di servizio,* tuttora in vigore ai sensi dell'art.2 comma 186 bis della Legge 191/2009 e s.m.i..

Solo la cocciutaggine del Sindaco Marino ha permesso di chiudere anticipatamente la discarica di Malagrotta rinunciando alla volumetria residua e senza aver prima assicurato una valida soluzione alternativa. Una scelta dalla quale sono scaturiti danni economici (a cui si aggiungono anche quelli ambientali) di proporzioni mostruose di cui per parte nostra ci apprestiamo a chiedere il ristoro.

Tutto quanto sopra riportato è stato puntualmente e ripetutamente segnalato e comunicato agli Organi competenti. In particolare al Sindaco di Roma Capitale, Ignazio Marino, come dimostrano le lettere allegate del 12 dicembre 2014 e del 7 luglio 2015.

Distintamente.

Il Presidente
(Avv. Candido Saioni)

Allegati:

1. Lettera Colari prot. 16 del 27/1/2015
2. Lettera Colari prot. 77 del 15/6/2015
3. Foto recupero volumetrie (2011)
4. Planimetria volumetria residua al 30/9/2013
5. Tabella precipitazioni (1/10/2013-15/2/2015) con foto
6. Foto **Tampone** volumetria residua
7. Lettera al Sindaco Marino del 12/12/2014
8. Lettera al Sindaco Marino del 7/7/2015

COLARI
CONSORZIO LAZIALE RIFIUTI

1

Al Dirigente del Ciclo Integrato dei Rifiuti
Ing. Flaminia Tosini
ciclo_ integrato_rifiuti@regione.lazio.legalmail.it
ftosini@regione.lazio.it

All'Assessore alle Politiche del territorio,
Mobilità e Rifiuti
On. Michele Civita
assessoratoumr@regione.lazio.it
mcivita@regione.lazio.it

Al Presidente della Regione Lazio
On. Nicola Zingaretti
presidente@regione.lazio.it
protocollo@regione.lazio.legalmail.it

Comunicazione via PEC

Roma, 27 gennaio 2015
Prot. n. 16

Oggetto: Discarica per residui di lavorazione inerti e innocui prodotti dagli impianti industriali di trattamento sita in località "Quadro Alto", Provincia di Roma, Comune di Riano.

Signori,
ci corre l'obbligo ad ogni buon fine e a tutti gli effetti di legge di rappresentare lo stato dell'arte sulla pratica in oggetto.

Preso atto che:

- In data **12 ottobre 2009 lo scrivente Consorzio ha presentato Domanda** di Autorizzazione Integrata Ambientale e di Valutazione di Impatto Ambientale presso gli Uffici Regionali per la Realizzazione di una discarica per rifiuti urbani e assimilabili (non recuperabili e non trattabili in impianti TMB) sita in località "Quadro Alto" nel Comune di Riano (RM).

- In data **13 ottobre 2009**, un giorno **dopo** la presentazione, **la Regione Lazio** Dipartimento Territorio, Direzione Regionale Energia e Rifiuti **ha risposto prendendo atto dell'Istanza trasmessa e rifiutando la domanda di autorizzazione** in quanto, l'intervento, ricadrebbe in area di "Paesaggio Naturale di Continuità" rispetto alla tav. B del PTPR oltre che, sempre in base al PTPR in un area definita a "Rischio Paesaggistico".

Viale del Poggio Fiorito, 63 • 00144 Roma • Tel. 06.59.20.341 • Fax 06.54.28.08.97 - 06.59.16.871
C.F. 06725630583 - P. IVA 01603081009 - C.C.I.A.A. 538809 - Iscr. Trib. Roma 7242/84
Fondo Cons. 10.332,00 i.v. e-mail: colari@colari.it - www.colari.it

- **L'idoneità del sito è stata confermata alla Regione dallo scrivente in data 29 ottobre 2009** con lettera prot. n. 227 nella quale si riscontrava che:

  - *"l'appartenenza dell'area in esame ad un ambito di paesaggio naturale di continuità, non costituisce fattore escludente per la localizzazione di una discarica ai sensi del Piano regionale; si rammenta infatti che il PTPR ha efficacia nelle zone vincolate (beni paesaggistici) ai sensi dell'art. 134 del d.lgs. 134/2002. In tali aree il piano detta disposizioni che incidono direttamente sul regime giuridico dei beni e che 'prevalgono sulle disposizioni incompatibili contenute nella strumentazione territoriale e urbanistica. Nelle aree che non risultano vincolate il PTRP riveste efficacia programmatica e detta indirizzi che costituiscono mero orientamento per l'attività di pianificazione e programmazione della Regione e degli enti locali.*
  - *la naturalità del paesaggio, tutelata dal PTRP, è stata evidentemente alterata dalla attività estrattiva che ha caratterizzato la zona per diversi anni; consegue che per restituire al sito l'assetto naturale originario è necessario mettere in atto interventi di ripristino ambientale; non a caso lo stesso PTRP, nell'ambito della TAV. C, individua tale zona a rischio paesaggistico, cioè l'area ricade in un ambito prioritario per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio regionale.*
  - *il recupero di una cava mediante realizzazione di una discarica, seguita, a fine coltivazione, da opere di ripristino ambientale, costituisce fattore preferenziale per la ubicazione di un nuovo impianto anche secondo le indicazioni del Piano regionale di gestione dei rifiuti, per il quale il sito di una cava è preferenziale in quanto già degradato dalla presenza della cava stessa: il Piano afferma infatti che l'uso di cave per realizzare discariche "contribuisce a ridurre il consumo della risorsa territorio e consente di ripristinare l'aspetto fisico originario dei luoghi in quanto le cavità prodotte dall'attività estrattiva possono essere colmate con i rifiuti".*

  Anche dal punto di vista del merito, dunque, ***il provvedimento di codesto Ufficio è meritevole di tempestivo annullamento in sede di autotutela, solo la prescritta istruttoria in sede di Conferenza dei servizi potendo per legge statuire circa la rispondenza dell'intervento proposto ai diversi interessi pubblici coinvolti".***

È da precisare che la richiesta è stata **presentata per garantire alla Città di Roma una idonea soluzione** alternativa alla discarica di Malagrotta **quale deposito finale degli scarti di processo prodotti dagli impianti di Trattamento Meccanico Biologico.**

La necessità era altresì testimoniata dal ricorso effettuato dal Comune di Roma, dalla Provincia e dalla Regione Lazio alla Presidenza del Consiglio per ottenere la

nomina di un Commissario per l'emergenza rifiuti nella Provincia di Roma, evento che si è verificato nel 2012 con la nomina del Prefetto Pecoraro.

La stessa Regione Lazio, per facilitare il lavoro del Commissario, individuò nel documento *"Analisi preliminare di Individuazione di aree idonee alla localizzazione di discariche per rifiuti non pericolosi nella Provincia di Roma"* un elenco dei siti ritenuti ottimali per la discarica di servizio costituiti da:

- sito 1 – Corcolle (Roma)
- sito 2 – Osteriaccia (Fiumicino – RM)
- sito 3 – Pizzo del Prete (Fiumicino – RM)
- sito 4 – Quadro Alto (Riano – RM)
- sito 5 – Pian dell'Olmo (Roma)
- sito 6 – Monti dell'Ortaccio (Roma)
- sito 7 – Castel Romano (Roma)

Il Commissario effettuò lo sceening di idoneità selezionando come ottimali i siti di Corcolle e di Quadro Alto.

Dopo l'ampio dibattito che portò all'esclusione del sito di Corcolle l'unica soluzione rimase quella di Quadro Alto.

Alla luce di quanto sopra:

- In data **11 ottobre 2011** lo scrivente Consorzio ha presentato al Prefetto Pecoraro, Commissario straordinario per l'emergenza rifiuti della Regione Lazio, **una sintesi del Progetto** relativo alla Discarica in Località Quadro Alto.

- Successivamente il progetto di discarica è stato **oggetto di un ampio dibattito sulla stampa** e nello specifico un articolo apparso sul Corriere della Sera del 27 giugno 2013 affermava la non idoneità del sito di Quadro Alto come discarica per rifiuti Speciali non pericolosi a causa di una non sufficiente distanza dalla falda acquifera. **A tale articolo è stato prontamente risposto in data 02 Luglio** indicando che lo studio geologico allegato al progetto individuava l'altezza della falda ad una quota compresa tra i + 43,00 m e i + 47,00 m s.l.m. Essendo la parte più depressa dei due sublotti della discarica a quota +53,50 in corrispondenza dei pozzi di raccolta del percolato, **Il progetto presentato nel 2009 prevedeva,** un **franco tra la falda ed il fondo invaso** (in corrispondenza dei pozzi del percolato) **minimo di 6,50 m** (considerando la massima altezza di falda individuata nella relazione geologica, ovvero +47,00 m s.l.m.) **quindi 4,50 m più di quanto richiesto dalla normativa** ed **uno massimo di 10,50** (considerando l'altezza minima di falda individuata, ovvero + 43,00 m s.l.m.) **arrivando ad ottenere un franco di 8,50 m superiore a quanto richiesto dalla normativa.**

- In data **9 luglio 2013** il dibattito è proseguito citando uno studio del CNR dal quale risulterebbero quote della falda acquifera presenti differenti da quelle prese a riferimento per il progetto. **In data 15 luglio 2013, lo scrivente Consorzio ha risposto a queste affermazioni**

dimostrandone l'infondatezza, infatti i valori presenti nello studio del CNR in questione confermano pienamente i valori individuati nella Relazione Geologica di Progetto nonché l'andamento della falda **e quindi la conformità del progetto con la normativa di settore.**

Considerato che:

- Con la chiusura della discarica di Malagrotta avvenuta in data 30 settembre 2013 tutti i rifiuti prodotti dal bacino di Roma sono ora avviati in impianti di Trattamento Meccanico Biologico, così che **attualmente sono conferiti in discarica esclusivamente residui di lavorazione pressoché innocui.**

- Gli impianti di trattamento e valorizzazione dei Rifiuti differenziati ed indifferenziati attivi a Roma, nonché l'impianto di prossima attivazione sito a Guidonia Montecelio, **non possono attualmente contare su una discarica di servizio** e che quindi le Amministrazioni Comunali sono attualmente costrette a sostenere i costi connessi al conferimento da parte degli impianti TMB utilizzati dei propri scarti presso discariche, anche al di fuori della Regione Lazio, e sempre più di difficile reperimento, con gli esorbitanti costi conseguenti il trasporto degli stessi fuori Regione a cui si aggiunge il pagamento pesante della tariffa. Questo implica problemi notevoli per le Amministrazioni anche come danno erariale ed in violazione del principio comunitario che prescrive la prossimità di deposito con il luogo di produzione dei rifiuti.

- La normativa di cui alla lettera b comma 5 dell'art. 201 del D.Lgs. 152/06, secondo cui "*in ogni ambito è garantita la presenza di... una discarica di servizio*", nonostante il subentro dell'art. 2, comma 186 bis della legge 191/2009 e s.m.i., che abroga le ATO, non risulta perdere comunque i suoi effetti: "*.....Entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge* (191/2009), *le regioni attribuiscono con legge le funzioni già esercitate dalle Autorità, nel rispetto dei princìpi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza. Le disposizioni di cui agli articoli 148 e 201 del citato decreto legislativo n. 152 del 2006 sono efficaci in ciascuna regione fino alla data di entrata in vigore della legge regionale di cui al periodo precedente. I medesimi articoli sono comunque abrogati decorso un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge.*

- **Il livello elevato di raccolta differenziata raggiunta** dai Comuni, nonché **le caratteristiche della dotazione impiantistica attualmente presente sul territorio Provinciale** permetteranno di **abbancare nella discarica in oggetto solamente residui di lavorazione prevalentemente inerti ed innocui**, quindi senza alcun pregiudizio ambientale.

- **L'intervento** andandosi ad inserire in un contesto ambientale fortemente modificato dalla presenza di una cava **può consentire** con adeguati interventi di ripristino ambientale, al termine degli abbancamenti, **il**

recupero dell'area, ricreando il bosco primigenio presente prima degli interventi di escavazione.

Quanto sopra relazionato, esposto e ritenuto che con sentenza del TAR LAZIO – Sezione Prima n. 13132 del 29 dicembre 2014 è stata annullata l'Autorizzazione del Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza ambientale nel territorio della Provincia di Roma per la realizzazione a Monti dell'Ortaccio della discarica di servizio per Roma e Provincia in alternativa a Malagrotta

SI PRECISA

che lo scrivente Consorzio è disponibile a farsi carico di tutti gli interventi di ripristino ambientale tesi a ricreare il bosco primigenio

SI RICHIEDE

di dare sollecito corso al completamento degli atti istruttori tutti considerata la necessità del provvedimento e la validità tecnico-ambientale di esso. Soprattutto nella considerazione che l'opera proposta, alla luce degli eventi trascorsi e delle mutate caratteristiche dei residui di lavorazione provenienti dagli impianti industriali di trattamento, rappresenterà quanto di meglio per ottenere il pieno ripristino ambientale di aree ora degradate e altrimenti di difficile recupero.

Va anche tenuto presente che l'opera produrrà benefici economici, certo non trascurabili, per l'Amministrazione locale che riceverà, oltre al beneficio economico previsto dalla legge per la presenza dell'impianto, anche il recupero dell'area con la ricostruzione del suo aspetto naturale preesistente creando anche stabile occupazione.

Per completezza in allegato si rimette il rendering dell'opera che evidenzia, appunto, il recupero ambientale che si intende effettuare procedendo per lotti e prendendo il 1° lotto a modello a cui seguiranno gli altri dopo la valutazione tecnica e l'approvazione dell'opera da parte di un apposita Commissione che rappresenta gli interessi di tutti a partire da quella della collettività e dell'Amministrazione Comunale.

Distintamente.

Il Presidente
(Avv. Candido Saioni)

Allegato:c.s.

STATO ATTUALE

FASE 1

NATURALIZZAZIONE FINALE

2

CONSORZIO LAZIALE RIFIUTI

Al Dirigente del Ciclo Integrato dei Rifiuti
Ing. Flaminia Tosini
ciclo_ integrato_rifiuti@regione.lazio.legalmail.it

All'Assessore alle Politiche del territorio,
Mobilità e Rifiuti
On. Michele Civita
assessoratoumr@regione.lazio.it
protocollo@regione.lazio.legalmail.it

Al Presidente della Regione Lazio
On. Nicola Zingaretti
presidente@regione.lazio.it
protocollo@regione.lazio.legalmail.it

Comunicazione via PEC

Roma, 15 giugno 2015
Prot. n. 77

Con riferimento alla nostra comunicazione prot. 16 dello scorso 27 gennaio avente per oggetto **"Discarica per residui di lavorazione inerti e innocui prodotti dagli impianti industriali di trattamento sita in località "Quadro Alto", Provincia di Roma, Comune di Riano"** ad oggi non abbiamo avuto riscontro.

Ciò stante torniamo di nuovo a segnalare l'urgenza della discarica di servizio per Roma indispensabile per la completezza del ciclo di smaltimento dei rifiuti che si riflette negativamente sul decoro della Città.

Questo nostro sollecito trova riferimento anche nella recente intervista del Sindaco Marino che finalmente ha ammesso anche lui dopo due anni la necessità della discarica di servizio.

E sì che il Sindaco Marino avrebbe dovuto prenderne atto, nella visita fatta lo scorso anno a San Francisco, città considerata dallo stesso Sindaco modello virtuoso di

Viale del Poggio Fiorito, 63 • 00144 Roma • Tel. 06.59.20.341 • Fax 06.54.28.08.97 - 06.59.16.871
C.F. 06725630583 - P. IVA 01603081009 - C.C.I.A.A. 538809 - Iscr. Trib. Roma 7242/84
Fondo Cons. 10.332,00 i.v. e-mail: colari@colari.it - www.colari.it

recupero dei rifiuti urbani, con il suo progetto "Zero Waste- Rifiuti Zero" che però dispone di una sua discarica di servizio dove confluisce, tra indifferenziati, scarti e residui di lavorazione, il 25% dei rifiuti prodotti.

Per parte nostra confermiamo la disponibilità più volte manifestata di co-gestire anche con un soggetto sociale ad hoc, insieme all'AMA, l'operazione discarica di servizio.

Distintamente.

Il Presidente

(Avv. Candido Saioni)

3

ROMA SETTEMBRE 2013

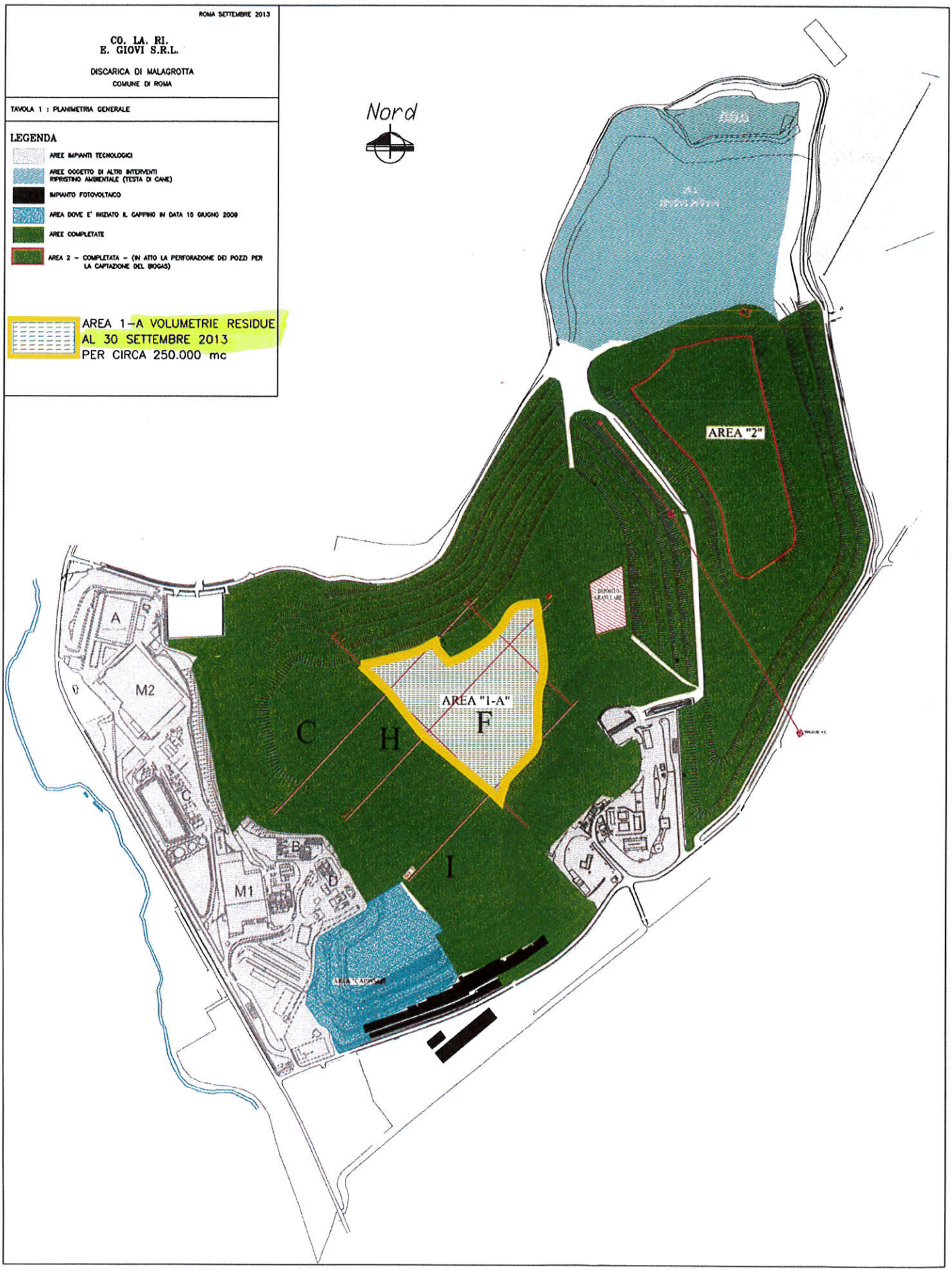
CO. LA. RI.
E. GIOVI S.R.L.

DISCARICA DI MALAGROTTA
COMUNE DI ROMA

TAVOLA 1 : PLANIMETRIA GENERALE

LEGENDA

- AREE IMPIANTI TECNOLOGICI
- AREE OGGETTO DI ALTRI INTERVENTI RIPRISTINO AMBIENTALE (TESTA DI CANE)
- IMPIANTO FOTOVOLTAICO
- AREA DOVE E' INIZIATO IL CAPPINO IN DATA 15 GIUGNO 2009
- AREE COMPLETATE
- AREA 2 - COMPLETATA - (IN ATTO LA PERFORAZIONE DEI POZZI PER LA CAPTAZIONE DEL BIOGAS)
- AREA 1-A VOLUMETRIE RESIDUE AL 30 SETTEMBRE 2013 PER CIRCA 250.000 mc



MALAGROTTA - ROMA

Stazione di rilevamento meteorologica

Precipitazioni, suddivise mensilmente, avvenute dal 01-10-2013 al 15-02-2015

Mese	Precipitazioni			Superficie Area			Litri precipitazioni		Volume precipitazioni	
OTTOBRE '13	28,20	L/Mq	x	90.000,00	Mq	=	2.538.000,00	L	2.538,00	Mc
NOVEMBRE '13	118,60	L/Mq	x	90.000,00	Mq	=	10.674.000,00	L	10.674,00	Mc
DICEMBRE '13	23,80	L/Mq	x	90.000,00	Mq	=	2.142.000,00	L	2.142,00	Mc
GENNAIO '14	285,80	L/Mq	x	90.000,00	Mq	=	25.722.000,00	L	25.722,00	Mc
FEBBRAIO '14	130,20	L/Mq	x	90.000,00	Mq	=	11.718.000,00	L	11.718,00	Mc
MARZO '14	63,60	L/Mq	x	90.000,00	Mq	=	5.724.000,00	L	5.724,00	Mc
APRILE '14	50,60	L/Mq	x	90.000,00	Mq	=	4.554.000,00	L	4.554,00	Mc
MAGGIO '14	52,80	L/Mq	x	90.000,00	Mq	=	4.752.000,00	L	4.752,00	Mc
GIUGNO '14	127,20	L/Mq	x	90.000,00	Mq	=	11.448.000,00	L	11.448,00	Mc
LUGLIO '14	59,40	L/Mq	x	90.000,00	Mq	=	5.346.000,00	L	5.346,00	Mc
AGOSTO '14	3,40	L/Mq	x	90.000,00	Mq	=	306.000,00	L	306,00	Mc
SETTEMBRE '14	37,60	L/Mq	x	90.000,00	Mq	=	3.384.000,00	L	3.384,00	Mc
OTTOBRE '14	51,20	L/Mq	x	90.000,00	Mq	=	4.608.000,00	L	4.608,00	Mc
NOVEMBRE '14	120,02	L/Mq	x	90.000,00	Mq	=	10.801.800,00	L	10.801,80	Mc
DICEMBRE '14	123	L/Mq	x	90.000,00	Mq	=	11.070.000,00	L	11.070,00	Mc
GENNAIO '15	47	L/Mq	x	90.000,00	Mq	=	4.230.000,00	L	4.230,00	Mc
15 FEBBRAIO '15	59,4	L/Mq	x	90.000,00	Mq	=	5.346.000,00	L	5.346,00	Mc
				Volume Totale		=	**124.363.800,00**	**L**	**124.363,80**	**Mc**

6

7

MANLIO CERRONI

Al Signor Sindaco di Roma Capitale
On. Prof. Ignazio Marino
Piazza del Campidoglio 1
00186 Roma
sindaco@comune.roma.it
silvia.decina@comune.roma.it

Roma, 12 dicembre 2014

Signor Sindaco,
ho letto, dopo la tempesta che ha investito il Campidoglio, la Sua intervista di sabato scorso su Il Manifesto dal titolo "*Io non lascio. Anzi **raddoppio***" nel quale, tra le cose fatte per Roma, ha ripetuto: "*a settembre 2013 ho chiuso la megadiscarica di Malagrotta come chiedeva da anni l'Europa*".

Mi dispiace intervenire ancora una volta per ristabilire la verità dei fatti.

L'Europa da tempo chiedeva all'Italia la chiusura di **tutte** le discariche che ricevevano e smaltivano i "rifiuti tal quali": circa il 60% dei rifiuti prodotti ancora nel 2010 finivano in discarica, compresa Malagrotta. Per la Comunità Europea, infatti, dal 2007 le discariche erano legittimate a ricevere solamente i rifiuti trattati. Il Governo italiano, però, in mancanza di impianti di trattamento, **autorizzava in deroga le discariche a smaltire i rifiuti tal quali (indifferenziati).**

Per Roma, per superare la messa in mora dell'Unione Europea del 16 giugno 2011, il Commissario per l'emergenza dei rifiuti con Ordinanza n. 598/U del 27/12/2012 stabiliva che Malagrotta poteva (e doveva) ricevere e smaltire i rifiuti **tal quali** fino al 10 aprile 2013; dopo tale data nel rispetto della normativa europea poteva ricevere solo la Frazione Organica Stabilizzata e i residui di lavorazione derivati dal trattamento e lavorazione dei rifiuti negli impianti. **E così è stato per Malagrotta dall'11 aprile al 30 settembre 2013**: 5 mesi e 19 giorni.

Non è superfluo ricordarLe che la condizione di trattare tutti i rifiuti di Roma e rispettare così la normativa europea è stata possibile solamente grazie agli interventi straordinari posti in essere dal Consorzio COLARI (si rilegga le pagine 18-19-20 del mio libro-compendio pubblicato nel maggio 2014 di cui Le è stata fatta pervenire copia).

Viale del Poggio Fiorito n. 63 – 00144 Roma - Tel. 065920341 Fax 065916871
www.manliocerroni.it - manlio9gennaio14@gmail.com

Ora, è accaduto che al 30 settembre a Malagrotta residuasse ancora nell'ultimo lotto realizzato nell'autunno del 2011 una volumetria di 250.452 mc. a disposizione dell'AMA, come stabilito nel contratto in essere AMA/COLARI, volumetria capace di ricevere e smaltire, tra FOS e residui di lavorazione dei TMB di Roma, non meno di 400.000 tonnellate. Grazie a Lei, invece, sono state smaltite in varie discariche d'Italia con un aggravio di costi di 100 euro a tonnellata pari a 40 milioni di euro.

Ma non basta, sull'**avvallamento** della volumetria residua che interessa una superficie di 90.000 mq. sono caduti al 30/11/2014 103.717,80 mc. di acqua che poi al 90% si trasforma in percolato con un'ulteriore costo di (103.717mc.-10%=93.345,30 mc.x55,00 €/mc.) €. 5.133.991,00. E tutto è stato comunicato alla Autorità competente: la Regione Lazio.

Ma vi è di più. Allo stato, è tutto fermo in attesa che si dia razionale e adeguata soluzione al problema. Così, in mancanza della chiusura definitiva della discarica, i lavori del Capping e del Parco Naturale sono fermi.

Tutto questo poteva, anzi doveva, essere evitato. Sarebbero bastati pochi mesi necessari a colmare, rispettando le norme europee, l'**avvallamento della volumetria residua** per chiudere come **evento naturale** (cioè per esaurimento delle volumetrie) la discarica di Malagrotta.

Questo non è stato possibile perché Lei ha fortemente voluto la chiusura di Malagrotta, che si è realizzata quindi per Suo volere e non già per esaurimento naturale delle sue volumetrie, come era prossima a fare.

Infine, per la cronaca, va anche ricordato che era da tempo previsto che Malagrotta chiudesse quantomeno dal 6 settembre 2011, data nella quale l'allora PCM (Presidente del Consiglio dei Ministri) nominò un Commissario per aprire la **nuova discarica** destinata a sostituire Malagrotta, in via di esaurimento, risultato ad oggi **purtroppo** non raggiunto tant'è che i rifiuti di Roma da più di un anno **migrano** verso ogni dove con costi stratosferici per la collettività.

I danni ambientali ed economici che ne sono derivati sono enormi: Le chiedo, se è lecito, anche a nome della **collettività**, chi paga?

Distintamente.

Manlio Cerroni

MANLIO CERRONI

Al Sindaco di Roma Capitale
Prof. On. Ignazio Marino

e p.c. Al Presidente della Regione Lazio
On. Nicola Zingaretti

Roma, 7 luglio 2015

Caro Sindaco,

Lei continua imperterrito a portare a suo (solo ?) merito la chiusura della discarica di Malagrotta: da ultimo nel corso gli interventi alla Conferenza Stampa in Campidoglio, Sala delle Bandiere, il 18 giugno e alla Festa dell'Unità il 21 giugno u.s.

Più volte sono intervenuto per precisare che così non è.

E allora in breve ripuntualizzo i fatti, spero per l'ultima volta.

Malagrotta aveva esaurito la sua volumetria sul finire dell'anno 2011 tant'è vero che già nell'ottobre 2009 da **imprenditori preveggenti** avevamo richiesto l'istruttoria per la nuova discarica a Roma (in località Quadro Alto-Riano e Pian dell'Olmo-Roma, istanze presentate alla Regione Lazio in data 12/10/2009). L'istanza per Quadro Alto (sito ritenuto idoneo dallo screening fatto dal Prefetto Commissario Giuseppe Pecoraro sui siti indicati dalla Regione Lazio) **è tuttora in istruttoria** ed è stata sollecita in data 27 gennaio 2015 e successivamente in data 15 giugno 2015, confermando, al tempo stesso, **la nostra disponibilità più volte manifestata** di co-gestire, insieme ad AMA Spa, l'operazione **discarica di servizio.**

Tant'è che nell'imminente prospettiva della chiusura di Malagrotta nel settembre 2011 il Prefetto Pecoraro è stato nominato Commissario per far fronte all'emergenza rifiuti a Roma.

E fu proprio il Prefetto Pecoraro che, presa coscienza della situazione, ci chiese di fare il **possibile** e l'**impossibile** per recuperare all'interno di Malagrotta un'ulteriore volumetria, e così scongiurare a partire dal Natale del 2011 l'emergenza rifiuti a Roma.

Per non disattendere la richiesta del Prefetto Pecoraro in circa **3 mesi**, lavorando giorno e notte con i potenti mezzi di cui la discarica di Malagrotta disponeva,

Viale del Poggio Fiorito n. 63 – 00144 Roma - Tel. 065920341 Fax 065916871
www.manliocerroni.it - manlio9gennaio14@gmail.com

recuperammo 1.280.000 mc. di volumetria per lo smaltimento dei rifiuti di Roma, che furono espressamente autorizzati con Ordinanza Commissariale prot. n. 245566/3633/2011 del 29.12.2011, incidendo sui lavori del capping già avviati (vedi foto).

Ed è con questa volumetria che **a Natale del 2011 abbiamo salvato Roma dall'emergenza rifiuti**.

Alla chiusura della discarica di Malagrotta del **30 settembre 2013** residuava ancora un avvallamento di circa 250.000 mc. Questa volumetria residua poteva (e avrebbe dovuto) ancora ricevere e smaltire la FOS prodotta dagli impianti di AMA Spa e del COLARI, per 4-5 mesi e così **sigillare definitivamente** la discarica.

Ma Lei ha detto NO, NO, NO con le seguenti conseguenze:

A. Sono rimasti 250.000 mc. di volumetria realizzata e non utilizzata che ha comportato un costo di realizzazione di non meno di 5 milioni di euro (250.000 mc x 20 €/mc).

B. La FOS prodotta dai TMB di Roma, che la volumetria residua avrebbe potuto ricevere e smaltire per circa 300.000 t, è finita in **altre discariche** con un aggravio di costi di circa 80 €/t pari ad una spesa di circa 24 milioni di euro.

C. Nell'**avvallamento** della volumetria residua dei 250.000 mc. si sono riversate dal 1/10/2013 al 18/2/2015 abbondanti piogge, anche in occasione di intensi fortunali (cd *"bombe d'acqua"*) registrate dalla centralina meteorologica di Malagrotta per complessivi 124.363,80 mc.

   Di tali precipitazioni non meno dell'80% si è trasformato in percolato (circa 100.000 mc) che via via andiamo smaltendo presso impianti di terzi con un costo di circa 55 €/mc: ne consegue una spesa di circa 5,5 milioni di euro.

   Del tutto è stata costantemente informata la Regione Lazio, Area Ciclo Integrato dei Rifiuti.

D. A questi costi vanno aggiunti quelli del materiale terroso messo in sito in sostituzione della FOS e quelli di tutti i lavori connessi, allo stato non ancora definitivamente quantificabili.

A questo punto mi complimento con Lei per l'insistenza, fino alla **fissazione**, con cui ha preteso di anticipare di alcuni mesi la chiusura di Malagrotta.

Chi pagherà i danni che ne sono conseguiti?

Credo che toccherà a Lei (o a Roma Capitale o alla Regione Lazio)!

Noi abbiamo, comunque, il diritto e per la legge italiana e per la normativa comunitaria di essere ristorati di tutte le spese e degli oneri che abbiamo indebitamente dovuto sostenere.

Ed è quello che ci apprestiamo a fare.

Distintamente

Manlio Cerroni

Allegato: foto recupero volumetrie

Recupero volumetrie

Recupero volumetrie